



Meditando la Parola

*"L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio."
(Luca 4:4)*



Ripieni di Spirito Santo

"E come il giorno della Pentecoste fu giunto, tutti erano insieme di pari consentimento. E di subito si fece dal cielo un suono, come di vento impetuoso che soffia, ed esso riempì tutta la casa, dove essi sedevano. Ed apparvero loro delle lingue spartite, come di fuoco; e ciascuna d'esse si posò sopra ciascun di loro. E tutti furono ripieni dello Spirito Santo, e cominciarono a parlar lingue straniere, secondo che lo Spirito dava loro a ragionare."

(Atti 2:1,4)

(Lettura della Parola di Dio al Culto di domenica 5 febbraio 2012)

Con semplicità di cuore gli apostoli attendevano in Gerusalemme, nell'alto solaio, il compimento della promessa del Padre ricordata dal Signore Gesù prima di ascendere al cielo (Atti 1:4,5).

Essi non solo erano insieme nel medesimo luogo ma erano soprattutto di pari consentimento ossia avevano uno stesso sentire ed un medesimo cuore.

La parola di Dio ci evidenzia ancora come la disposizione del cuore sia importante per vivere nella Sua benedizione.



Il frutto dello Spirito è carità.
(Galati 5:22)

In tutta semplicità il loro cuore era uno con quello di Colui che li aveva chiamati dal loro modo vano di vivere. Essi stavano realizzando la vera comunione fra di loro e con il Signore vivendo secondo le parole del salmo 133 che dice:

*"...quant'è buono, e quant'è piacevole, Che i fratelli dimorino insieme!
Questo è come l'olio eccellente... Perciocchè il Signore ha ordinata quivi la benedizione, e la vita in eterno."*

(Salmo 133)

Il loro cuore era desideroso di conformarsi alla volontà di Dio ed è proprio in questo che stavano realizzando il pari consentimento prendendo come riferimento il cielo anziché la terra, le cose spirituali anziché le materiali. Il loro cuore era secondo il cuore di Dio e mentre così benedicevano il Signore, Egli li benediceva riempiendoli del Suo Santo Spirito.

Quello che vissero gli apostoli nel giorno della Pentecoste, non fu un evento unico né raro o di difficile realizzazione. La stessa pienezza di Spirito è comandata alla Chiesa (Efesini 5:18), è realizzabile ancora oggi (Atti 2:39) ed è necessaria perché è la concretizzazione della nuova nascita (Giovanni 3:3-5). E' così che, partecipi del Corpo di Cristo che è la Chiesa, siamo fatti Tempio di Dio (1^a Corinti 3:16).

Lo Spirito Santo ci compunge di peccato e ci porta a sincero pentimento, ci guida in tutta la verità, ci annuncia le cose a venire, glorifica il Signore Gesù nella nostra vita (Giovanni 16:8-14), sovviene alle nostre debolezze intercedendo per noi secondo la volontà di Dio (Romani 8:26,27) ed è sigillo e caparra per il giorno della nostra redenzione (2^a Corinti 1:22 - Efesini 4:30).

I doni (tra cui le lingue - l'elenco completo è in 1^a Corinti capitolo 12:7-11) e i ministeri (Efesini 4:11) che lo Spirito Santo dona a coloro che lo ricevono, servono per l'edificazione della Chiesa e per il perfetto adunamento dei Santi (Efesini 4:12).

Ma quello che più è importante è che in noi ci sia il frutto dello Spirito quale segno inequivocabile della nuova vita ottenuta per mezzo di Cristo Gesù nostro Signore e Salvatore.

"Il frutto dello Spirito è carità, allegrezza, pace, lentezza all'ira, benignità, bontà, fedeltà, mansuetudine, continenza."

(Galati 5:22)